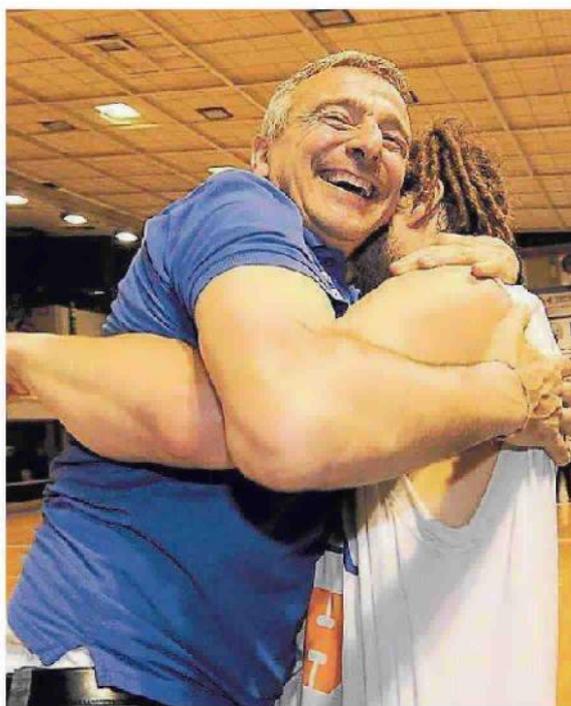


## PIANETA GSA » TRIBUTO A COACH LARDO

# Se ne va un pilastro della rinascita di Udine

Dalla serie B alla vittoria a Trieste davanti a 7 mila tifosi e ai play-off thrilling Tre anni indimenticabili: e nei momenti difficili sempre il colpo di classe



**di Giuseppe Pisano**

► UDINE

Tre anni intensi, per uscire dall'oblio e tornare a recitare da protagonisti sui palcoscenici più importanti del panorama tricolore. Il "matrimonio" fra Lino Lardo e l'Apu Gsa ha portato i frutti sperati, e si è consumato fra vittorie e qualche momento di crisi. Ed è stato proprio nei momenti più difficili di questo triennio, quelli in cui la squadra si è ritrovata con le spalle al muro, che coach Lardo è uscito alla grande, prendendo lo slancio per andare a centrare ogni anno l'obiettivo stagionale. Il tecnico ligure approda sulla panchina udinese nell'estate 2015, alla

Gsa la serie B sta decisamente stretta e si punta a salire in fretta al piano di sopra. Lardo, allenatore gentiluomo che in carriera è andato a pochi centimetri dallo scudetto alla guida dell'Olimpia Milano, accetta con umiltà di ripartire dalla cadetteria, in un palasport angusto come il Benedetti. La nuova Gsa fila via alla grande, in difesa concede poco o nulla: nel triennio bianconero diventerà il marchio di fabbrica della squadra forgiata da Lardo.

I momenti difficili nella stagione 2015/16 arrivano sempre dopo sconfitte contro la Co.Mark Bergamo. La prima arriva in regular season, ma la Gsa reagisce alla grande andando a

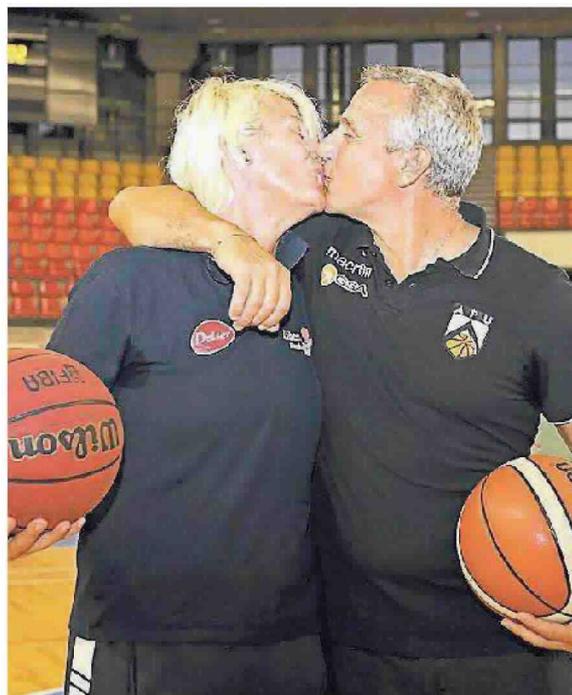
vincere a Orzinuovi con una prestazione super. Poche ore dopo viene annunciato Antonio Porta, Udine riprende la sua marcia spedita. Qualcosa s'incepta in finale play-off, ancora contro la Co.Mark. La Gsa, sotto 2-1 nella serie, si riscatta passando a Bergamo e poi chiude i conti sul 3-2, viatico per il trionfo di Montecatini contro Forlì e la promozione in A2. La stagione da neopromossa presenta le inevitabili insidie di chi deve prendere confidenza con la categoria. La scelta dei due stranieri si rivela subito un flop, la società corre subito ai ripari e la squadra decolla, riuscendo a tenersi sempre a distanza dalla bassa classifica. A

dicembre gli infortuni decimano la rosa, ma Lardo e i suoi uomini confezionano due capolavori in pochi giorni: Treviso rullata a Cividale, Fortitudo battuta al PalaDozza. Vento di crisi a ridosso di Pasqua, si va in ritiro, il roster cambia in continuazione. Nel derby contro Trieste ecco un'altra reazione da grande squadra, l'Alma va al tappeto e si apre un filotto di vittorie che valgono la salvezza, con i play-off

mancati di un soffio. Il resto è storia di quest'anno. I bianconeri puntano ai play-off ma partono con due sconfitte, c'è tensione. Contro Ravenna arriva una vittoria rocambolesca, all'overtime: una costante nel corso di una stagione, è una Gsa che non molla mai. Guadagna l'accesso alle Final Eight di Coppa Italia, ma a Jesi stecca due partite in pochi giorni. C'è maretta, la squadra è involuta e dopo la sconfitta contro Montegrano

rischia di non agguantare i play-off. Lardo rischia la panchina, la società gli rinnova la fiducia e rimescola il roster. Si va all'Alma Arena per un derby che pare segnato, invece è un trionfo: due su due, Lardo indigesto per i triestini e tifoseria udinese in delirio. Il timbro sui play-off certifica la bravura di un tecnico capace di gestire le situazioni più delicate.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



**Lardo story: la presentazione nel 2015, il trionfo con Bergamo, il derby con Trieste a Cividale e con la sua Mali Polmilio**

